

Cos'è la pet therapy

Maria Rosa Di Marco

Curarsi con un cane, acquisire responsabilità da un gatto, riflettere con un coniglio. Prendersi cura di un animale da compagnia serve a spostare l'attenzione da se stessi a un altro essere vivente, contribuendo alla socializzazione, al contatto fisico, allo sviluppo di unità didattiche

La *pet therapy*¹ è una forma di intervento terapeutico attraverso l'utilizzo di un animale d'affezione che ha funzioni di co-terapeuta. Lo scopo è migliorare la qualità della vita dell'essere umano attraverso una relazione "significativa" con un animale d'affezione, sviluppandone le valenze positive. Infatti queste possono essere di tipo pratico, come accade a cani di servizio che spesso lavorano accanto a persone con svantaggi fisici e sociali più o meno rilevanti. Tali valenze però hanno consistenza soltanto se si sviluppa l'aspetto affettivo/emotivo della relazione. Il legame che si viene a stabilire con *l'animale d'affezione* è particolarmente significativo perché esso non giudica, non critica e ama il proprio padrone senza riserve. "Ad esempio il rapporto col cane, animale sociale per eccellenza, si presta a ben esemplificare il ruolo di supporto funzionale, di attivatore/mediatore cognitivo, di catalizzatore affettivo, di generatore di senso, di amplificatore di socialità"².

Curiamoci coi bachi da seta

Per fare un intervento serio di pet therapy non basta affiancare un animale a una persona in disagio, occorre formulare un progetto con l'intervento di una équipe multidisciplinare (dallo psicologo, al pedagogo, al veterinario, all'educatore, all'istruttore dell'animale ecc) per valutare bene tutti gli aspetti. Gli animali impiegati devono essere accuratamente preparati (controllo sanitario e addestramento) e possono essere diversi (dal cane, al gatto, alla gallina, al coniglio, al furetto, al delfino ecc). Alcuni studiosi sostengono che l'animale più adatto non deve essere necessariamente addestrato, ma è utilizzabile qualunque animale con cui si possa stabilire un buon contatto. In Cina addirittura la pet therapy viene fatta coi bachi da seta.

Però non tutto è terapia, si può parlare anche di *Attività Assistite con Animal* rivolte prevalentemente a bambini piccoli, ragazzi o adolescenti. Si tratta di attività di tipo ricreativo/educativo con l'obiettivo di migliorare il funzionamento sociale, cognitivo, emozionale, senza obiettivi specifici. Non è necessario stabilire un tempo, seguire protocolli o registrare le variazioni. È sufficiente formulare progetti con significati di tipo più prettamente pedagogico, sfruttando le capacità degli animali per creare attenzione e stimolare riflessione, apprendimento e comunicazione nei bambini e nei ragazzi.

¹ Lo psichiatra Boris Levinson parlò per la prima volta di pet-therapy

² Leonardo Callegari (Cooperativa Sociale Csapasa - Bologna) nella dispensa "La relazione d'aiuto con gli animali per le persone in situazione di handicap" 2003

Pet education

Gli effetti più noti di pet therapy o *pet education*, vanno dalla messa in atto di dinamiche empatiche, al focalizzare l'attenzione all'esterno spostando l'attenzione da se stessi a un altro essere vivente, al divertimento con l'animale, alla socializzazione, al contatto fisico, allo sviluppo di unità didattiche, all'uso di registri sensoriali, al senso di responsabilità che il contatto con un animali di cui prendersi cura, implica.

Le situazioni dove si possono praticare, sempre con progetti mirati, sono diverse: dagli ospedali, agli istituti per anziani o per portatori di handicap.

La *pet education* è uno strumento consolidato da tempo in Usa, Francia, Inghilterra e molti paesi europei, in Italia anche se di recente importazione, sta prendendo piede soprattutto con progetti scolastici, spesso strutturati con l'apporto delle AUSL debitamente attrezzate. La sua *funzione pedagogica* può essere sviluppata in diversi settori quali la didattica, l'educazione umanitaria e ambientale. La conoscenza delle razze canine per esempio prevede un percorso storico e geografico, legato all'evoluzione di ogni razza. Si possono proporre agli studenti percorsi sulla gestione dei cani: cure sanitarie, allevamento, responsabilità civile e altro.

Nelle scuole materne, inoltre, si è notato che insegnare le regole all'animale significa insegnarle anche ai bambini, avendo così processi d'apprendimento più veloci e, elemento non indifferente, insegnando loro anche a prendersi cura di qualcuno diverso da sé.

In conclusione, le potenzialità della pet - therapy o delle attività educative con animali sono molteplici, vanno solo colte con gli strumenti corretti.

Libri

R. Marchesini *Lineamenti di zooantropologia*, Ed. Agricole, Bologna, 2000

R. Marchesini *A lezione dal mondo animale*, ed. Apeiron, Roma, 2001

G. Ballarini *Animali Amici della Salute*, Xenia Edizioni, Milano, 1995

M. Giacon *Pet-therapy: psicoterapia con l'aiuto di amici del mondo animale*, Edizioni mediterranee, Roma, 1992

H. Montagner, *Il Bambino, l'Animale, la Scuola*, A. Perdisa, Bologna, 2001

E. Del Negro, *Pet-Therapy: un metodo naturale*, F. Angeli, Milano, 1998

Shaldrake Rupert *I poteri straordinari degli animali*, Ed. Mondadori

R. Fossati *Guida alla Pet Therapy*, Editrice Olimpia, 2003

CLICCA

www.ciaopet.com/

www.fossatirenata.it/

www.deltasociety.org/

www.amicianimali.it/pettherapy/

Box

Qualche progetto

La scuola di Ramat Hadassah a Ramat Hadassah Youth Village a est di Haifa è sede di un progetto di terapia con animali domestici rivolto ad adolescenti provenienti da aree

disagiate e famiglie con pratiche violente. Diretta da un'istituzione dell'Agenzia Ebraica – Youth Aliyah – conta 216 studenti, tra i 12 e i 15 anni; 70 dei quali nuovi immigrati provenienti dall'ex Unione Sovietica, 30 dall'Etiopia e 11 sono giovani nati in Israele.

Il progetto iniziato nel 1997, in seguito ad una ricerca sull'argomento svolta dall'Università di Tel Aviv, ha avuto così tanto successo che decine di altre scuole in Israele hanno chiesto consiglio a Ramat Hadassah su come attivare il programma.

Info: www.israel.amb.it/Inf&Doc/info/pet.therapy.htm

Un animale per amico – a scuola con il pony

Pony club e scuole elementari di S. Vitale - Calderara di Reno (BO)

Destinatari: classe 3° elementare.

Finalità: avvicinamento dei bambini alla natura. Miglioramento dell'equilibrio, della coordinazione e delle capacità motorie. Conoscenza delle proprie potenzialità e aumento dell'autostima. Socializzazione Accettazione delle regole da ottenere tramite: conoscenze di base su etologia e allevamento equini; informazioni sull'impiego del cavallo negli sport equestri e per ippoterapia. Accudimento del cavallo: pulizia, alimentazione, insellaggio, manutenzione dei box e dei finimenti.

Programma: lavoro di ricerca con le insegnanti della scuola, visione di filmati, incontri con il veterinario; lezioni pratiche in maneggio a cadenza quindicinale privilegiando l'attività ludica basata sul lavoro di squadra; manutenzione del cavallo suderizzato e delle attrezzature.

Partecipazione/certificazioni: consenso dei genitori, certificato medico per l'esercizio di attività sportiva generica e copia dell'ultima vaccinazione antidifterotetanica; assicurazione R.C. stipulata dal Pony Club; patente promozionale FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) comprensiva dell'assicurazione obbligatoria

Aggiungi un posto a tavola e una casa per Cip!

Comune di Monte San Pietro (BO) scuole materne/asili nido e Lipu

Destinatari: scolari/e delle scuole materne e bambini/e dell'asilo nido comunale.

Finalità: stimolo della capacità di osservazione e acquisizione di conoscenza sugli uccelli e la fauna locale, del concetto di rispetto del prossimo senza necessità di interazione fisica o contatto diretto. Responsabilizzazione tramite il rifornimento delle mangiatoie, collaborazione nel lavoro in piccolo gruppo e accettazione delle regole.

L'iniziativa rientra nel Progetto Educativo "Animali al Nido" (curato dalla Pedagogista Licia Vasta), di cui si rispettano gli obiettivi a breve e a lungo termine: accompagnare i bambini/e alla conoscenza, al rispetto, alla cura del mondo animale e alle capacità di ciascuno/a di interagire. Creare e/o consolidare nel bambino/a la capacità di essere coinvolto/a nell'accudire un animale e scoprire la possibilità di instaurare relazioni privilegiando la comunicazione non verbale.

I cani visitatori

A cura della pedagoga, istruttrice cinofila Renata Fossati - scuola elementare, in Lombardia

Il progetto offre una panoramica sulla selezione delle razze canine attraverso un percorso storico/geografico sull'apporto che, nel corso del tempo, i cani hanno fornito all'uomo. Si evidenziano le capacità intellettive e affettive dei cani e si responsabilizzeranno i ragazzi sulla corretta gestione di un cane in famiglia e nella società.

